

L'Evangelo secondo l'Apostolo Giovanni 17 a 21

Capitolo 17

1 Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: "Padre, l'ora è venuta; glorifica il tuo Figlio, affinché anche il tuo Figlio glorifichi te, 2 poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, affinché egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. 3 Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato. 4 Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare. 5 Ora dunque, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. 6 Io ho manifestato il tuo nome agli uomini, che tu mi hai dato dal mondo; erano tuoi, e tu me li hai dati; ed essi hanno osservato la tua parola. 7 Ora essi hanno conosciuto che tutte le cose che tu mi hai dato vengono da te, 8 perché ho dato loro le parole che tu hai dato a me; ed essi le hanno accolte e hanno veramente conosciuto che io sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato. 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. 10 E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro. 11 Ora io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dato, affinché siano uno come noi. 12 Mentre ero con loro nel mondo io li ho conservati nel tuo nome; io ho custodito co-

loro che tu mi hai dato, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della perdizione, affinché si adempisse la Scrittura. 13 Ma ora io vengo a te e dico queste cose nel mondo, affinché la mia gioia giunga a compimento in loro. 14 Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come neppure io sono del mondo. 15 Io non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. 16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. 17 Santificali nella tua verità; la tua parola è verità. 18 Come tu hai mandato me nel mondo, così anch'io ho mandato loro nel mondo. 19 E per loro santifico me stesso, affinché essi pure siano santificati in verità. 20 Or io non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me per mezzo della loro parola, 21 affinché siano tutti uno, come tu, o Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi uno in noi; affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. 22 E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno. 23 Io sono in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li hai amati, come hai amato me. 24 Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche coloro che tu mi hai dato, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai dato, perché tu mi hai amato prima della fondazione del mondo. 25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto,

ma io ti ho conosciuto; e costoro hanno conosciuto che tu mi hai mandato. 26 E io ho fatto loro conoscere il tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro". (Giovanni 17:1-26 LND)

Capitolo 18

1 Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Kedron, dove c'era un orto nel quale egli entrò con i suoi discepoli. 2 Or Giuda, che lo tradiva, conosceva anch'egli quel luogo, perché molte volte Gesù vi si era ritirato con i suoi discepoli. 3 Giuda, dunque, preso un gruppo di soldati e le guardie mandate dai capi dei sacerdoti e dai farisei, venne là con lanterne, torce e armi. 4 Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli stava per accadere, uscì e chiese loro: "Chi cercate?". 5 Gli risposero: "Gesù il Nazareno". Gesù disse loro: "Io sono!". Or Giuda che lo tradiva era anch'egli con loro. 6 Appena egli disse loro: "Io sono", essi indietreggiarono e caddero a terra. 7 Gesù dunque domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Essi dissero: "Gesù il Nazareno". 8 Gesù rispose: "Vi ho detto che sono io; se dunque cercate me lasciate andare via costoro"; 9 e ciò affinché si adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". 10 Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la sfoderò, percosse il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio destro; or quel servo si chiamava Malco. 11 Ma Gesù disse a Pietro: "Riponi la tua spada nel fodero; non berrò io il

calice che il Padre mi ha dato?".

12 Allora il gruppo di soldati, il capitano e le guardie dei Giudei presero Gesù e lo legarono. 13 E lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote in quell'anno. 14 Caiafa era colui che aveva consigliato ai Giudei che era conveniente che un sol uomo morisse per il popolo. 15 Or Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù. E quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. 16 Ma Pietro restò fuori, alla porta. Allora l'altro discepolo, che era noto al sommo sacerdote, uscì e parlò alla portinaia, e fece entrare Pietro. 17 E la serva portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". 18 Intanto i servi e le guardie, acceso un fuoco di carboni, se ne stavano in piedi e si scaldavano, perché faceva freddo; anche Pietro stava in piedi con loro e si scaldava. 19 Or il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. 20 Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove i Giudei si radunano sempre, e non ho detto niente in segreto. 21 Perché interroghi me? Interroga coloro che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno le cose che ho detto". 22 Egli aveva appena detto queste cose, che una delle guardie che gli stava vicino diede a Gesù uno schiaffo, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". 23 Gesù gli rispose: "Se ho parlato male, mostra dov'è il male; ma

se ho parlato bene, perché mi percuoti?". 24 Anna dunque lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote. 25 Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero dunque: "Non sei anche tu dei suoi discepoli?". Ed egli lo negò e disse: "Non lo sono". 26 Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di colui a cui Pietro aveva reciso l'orecchio, disse: "Non ti ho io visto nell'orto con lui?". 27 E Pietro lo negò di nuovo, e subito il gallo cantò.

28 Poi, da Caiafa condussero Gesù nel pretorio; era mattino presto. Ma essi non entrarono nel pretorio, per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua. 29 Pilato dunque uscì verso di loro e disse: "Quale accusa portate contro quest'uomo?". 30 Essi risposero e gli dissero: "Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo dato nelle mani". 31 Allora Pilato disse loro: "Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra legge". Ma i Giudei gli dissero: "A noi non è lecito far morire alcuno". 32 E ciò affinché si adempisse quello che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. 33 Pilato dunque rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli disse: "Sei tu il re dei Giudei?". 34 Gesù gli rispose: "Dici questo da te stesso, oppure altri te l'hanno detto di me?". 35 Pilato gli rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato nelle mie mani; che cosa hai fatto?". 36 Gesù rispose: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebbero affinché io non fossi dato in mano dei Giudei; ma ora

il mio regno non è di qui". 37 Allora Pilato gli disse: "Dunque sei tu re?". Gesù rispose: "Tu dici giustamente che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità; chiunque è dalla verità ascolta la mia voce". 38 Pilato gli chiese: "Che cosa è verità?". E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo alcuna colpa in lui. 39 Ma vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno nella Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?". 40 Allora tutti di nuovo gridarono, dicendo: "Non costui, ma Barabba". Or Barabba era un brigante. (Giovanni 18:1-40 LND)

Capitolo 19

1 Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. 2 E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un manto di porpora, 3 e dicevano: "Salve, o re dei Giudei"; e lo schiaffeggiavano. 4 Poi Pilato uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori affinché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna". 5 Gesù dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". 6 Ora, quando lo videro i capi dei sacerdoti e le guardie, si misero a gridare, dicendo: "Crocifiggilo, crocifiggilo". Pilato disse loro: "Prendetelo voi e crocifiggetelo, perché io non trovo in lui colpa alcuna". 7 I Giudei gli risposero: "Noi abbiamo una legge e secondo la nostra legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio". 8 Quando Pilato udì queste parole, ebbe ancor più paura; 9 e, rientrato

nel pretorio, disse a Gesù: "Di dove sei tu?". Ma Gesù non gli diede alcuna risposta. 10 Pilato perciò gli disse: "Non mi parli? Non sai che io ho il potere di crocifiggerti e il potere di liberarti?". 11 Gesù rispose: "Tu non avresti alcun potere su di me se non ti fosse dato dall'alto; perciò chi mi ha consegnato nelle tue mani ha maggior peccato". 12 Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo: "Se liberi costui, tu non sei amico di Cesare; chiunque si fa re, si oppone a Cesare". 13 Pilato, dunque, udite queste parole, condusse fuori Gesù e si pose a sedere in tribunale nel luogo detto "Lastrico", e in ebraico, "Gabbata"; 14 or era il giorno di preparazione della Pasqua, ed era circa l'ora sesta; e disse ai Giudei: "Ecco il vostro re". 15 Ma essi gridarono: "Via, via, crocifiggilo". Pilato disse loro: "Crocifiggerò il vostro re?". I capi dei sacerdoti risposero: "Noi non abbiamo altro re che Cesare". 16 Allora egli lo diede nelle loro mani affinché fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù e lo condussero via.

17 Ed egli, portando la sua croce, si avviò verso il luogo, detto "del Tescio" che in ebraico si chiama "Golgota", 18 dove lo crocifissero, e con lui due altri, uno di qua e l'altro di là, e Gesù nel mezzo. 19 Or Pilato fece anche un'iscrizione e la pose sulla croce; e vi era scritto: "GESU' IL NAZARENNO, IL RE DEI GIUDEI". 20 Così molti dei Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; e quella era scritta in ebraico, in greco e in lati-

no. 21 Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma che egli ha detto: "Io sono il re dei Giudei". 22 Pilato rispose: "Ciò che ho scritto, ho scritto". 23 Or i soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e anche la tunica. Ma la tunica era senza cuciture, tessuta d'un sol pezzo da cima a fondo. 24 Dissero dunque fra di loro: "Non stracciamola, ma tiriamola a sorte per decidere di chi sarà"; e ciò affinché si adempisse la Scrittura, che dice: "Hanno spartito fra di loro le mie vesti, e hanno tirato a sorte la mia tunica". I soldati dunque fecero queste cose. 25 Or presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria Maddalena. 26 Gesù allora, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: "Donna, ecco tuo figlio!". 27 Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quel momento il discepolo l'accolse in casa sua. 28 Dopo questo, sapendo Gesù che ogni cosa era ormai compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: "Ho sete". 29 Or c'era là un vaso pieno d'aceto. Inzuppata, dunque, una spugna nell'aceto e postala in cima ad un ramo d'issopo, gliela accostarono alla bocca. 30 Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: "E' compiuto". E, chinato il capo, rese lo spirito. 31 Or i Giudei, essendo il giorno di preparazione, affinché i corpi non rimanessero sulla croce il sabato, perché quel sabato era un gran giorno, chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e

fossero portati via. 32 I soldati dunque vennero e spezzarono le gambe al primo e poi anche all'altro, che era crocifisso con lui; 33 ma, arrivati a Gesù, come videro che era già morto, non gli spezzarono le gambe, 34 ma uno dei soldati gli trafisse il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua. 35 E colui che ha visto ne ha reso testimonianza e la sua testimonianza è verace; ed egli sa che dice il vero, affinché voi crediate. 36 Queste cose infatti sono accadute affinché si adempisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso". 37 E ancora un'altra Scrittura dice: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

38 Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù; e Pilato glielo permise. Egli, dunque, venne e prese il corpo di Gesù. 39 Or venne anche Nicodemo, che in precedenza era andato di notte da Gesù, portando una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. 40 Essi dunque presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in panni di lino con gli aromi, secondo il costume di sepoltura in uso presso i Giudei. 41 Or nel luogo dove egli fu crocifisso c'era un orto, e nell'orto un sepolcro nuovo nel quale non era ancora stato posto nessuno. 42 Lì dunque, a motivo del giorno di preparazione dei Giudei, misero Gesù perché il sepolcro era vicino. (Giovanni 19:1-42 LND)

Capitolo 20

1 Ora, nel primo giorno della settima-

na, al mattino quando era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide che la pietra era stata rimossa dal sepolcro. 2 Allora andò di corsa e venne da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava e disse loro: "Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano posto". 3 Pietro dunque e l'altro discepolo uscirono fuori e si avviarono al sepolcro. 4 Correano tutti e due insieme, ma l'altro discepolo corse avanti più in fretta di Pietro e arrivò primo al sepolcro. 5 E, chinatosi, vide i panni di lino che giacevano nel sepolcro, ma non vi entrò. 6 Arrivò poi Simon Pietro che lo seguiva, entrò nel sepolcro e vide i panni di lino che giacevano per terra, 7 e il sudario, che era stato posto sul capo di Gesù; esso non giaceva con i panni, ma era ripiegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. 9 Essi infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli poi ritornarono di nuovo a casa.

11 Ma Maria era rimasta fuori del sepolcro a piangere. E, mentre piangeva, si chinò dentro il sepolcro, 12 e vide due angeli, vestiti di bianco, che sedevano l'uno al capo e l'altro ai piedi del luogo, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13 Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Ella rispose loro: "Perché hanno portato via il mio Signore, e io non so dove l'abbiano posto". 14 E detto questo, ella si volse indietro e vide Gesù, che stava lì in piedi; ma ella non sapeva che fosse Gesù.

15 Gesù le disse: "Donna, perché pian-
gi? Chi cerchi?". Lei, pensando che
fosse l'ortolano, gli disse: "Signore, se
l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai
posto e io lo prenderò". 16 Gesù le
disse: "Maria!". Ed ella, voltandosi, gli
disse: "Rabboni!" che significa: Mae-
stro. 17 Gesù le disse: "Non toccarmi,
perché non sono ancora salito al Padre
mio; ma va' dai miei fratelli e di' loro
che io salgo al Padre mio e Padre vo-
stro, e al Dio mio e Dio vostro". 18
Allora Maria Maddalena andò ad an-
nunciare ai discepoli che aveva visto il
Signore, e che lui le aveva detto queste
cose.

19 Ora, la sera di quello stesso giorno,
il primo della settimana, mentre le
porte del luogo dove erano radunati i
discepoli erano serrate per paura dei
Giudei, Gesù venne e si presentò là in
mezzo, e disse loro: "Pace a voi!". 20
E, detto questo, mostrò loro le sue
mani e il costato. I discepoli dunque,
vedendo il Signore, si rallegrarono. 21
Poi Gesù di nuovo disse loro: "Pace a
voi! Come il Padre ha mandato me,
così io mando voi". 22 E, detto questo,
soffiò su di loro e disse "Ricevete lo
Spirito Santo. 23 A chi perdonerete i
peccati, saranno perdonati, e a chi li ri-
terrete, saranno ritenuti". 24 Or Tom-
maso, detto Didimo, uno dei dodici,
non era con loro quando venne Gesù.
25 Gli altri discepoli dunque gli disse-
ro: "Abbiamo visto il Signore". Ma
egli disse loro: "Se io non vedo nelle
sue mani il segno dei chiodi, e se non
metto il mio dito nel segno dei chiodi
e la mia mano nel suo costato, io non
crederò". 26 E otto giorni dopo, i di-

scepoli erano di nuovo in casa, e Tom-
maso era con loro. Gesù venne a porte
serrate, si presentò in mezzo a loro e
disse: "Pace a voi!". 27 Poi disse a
Tommaso: "Metti qua il dito e guarda
le mie mani, stendi anche la mano e
mettila nel mio costato; e non essere
incredulo, ma credente". 28 Allora
Tommaso rispose e gli disse: "Signor
mio e Dio mio!". 29 Gesù gli disse:
"Perché mi hai visto, Tommaso, tu hai
creduto; beati quelli che non hanno vi-
sto e hanno creduto". 30 Or Gesù fece
ancora molti altri segni in presenza dei
suoi discepoli, che non sono scritti in
questo libro. 31 Ma queste cose sono
state scritte, affinché voi crediate che
Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e af-
finché, credendo, abbiate vita nel suo
nome. (Giovanni 20:1-31 LND)

Capitolo 21

1 Dopo queste cose, Gesù si fece ve-
dere di nuovo dai discepoli presso il
mare di Tiberiade; e si fece vedere in
questa maniera. 2 Simon Pietro, Tom-
maso detto Didimo, Natanaele da
Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e
due altri dei suoi discepoli erano insie-
me. 3 Simon Pietro disse loro: "Io
vado a pescare". Essi gli dissero: "Ve-
niamo anche noi con te". Così uscirono
e salirono subito sulla barca; ma
quella notte non presero nulla. 4 Ma al
mattino presto, Gesù si presentò sulla
riva; i discepoli tuttavia non sapevano
che era Gesù. 5 E Gesù disse loro: "Fi-
glioli, avete del pesce da mangiare?".
Essi gli risposero: "No!". 6 Ed egli
disse loro: "Gettate la rete dal lato de-
stro della barca e ne troverete". Essi
dunque la gettarono e non potevano

più tirarla su per la quantità di pesci. 7 Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore". E Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse con la veste (perché era nudo) e si gettò in mare. 8 Gli altri discepoli invece andarono con la barca (non erano infatti molto lontani da terra, solo circa duecento cubiti), trascinando la rete piena di pesci. 9 Come dunque furono scesi a terra, videro della brace con sopra del pesce e del pane. 10 Gesù disse loro: "Portate qua dei pesci che avete presi ora". 11 Simon Pietro risalì in barca e tirò a terra le rete, piena di centocinquantatré grossi pesci; e, benché ve ne fossero tanti, la rete non si strappò. 12 Gesù disse loro: "Venite a far colazione". Or nessuno dei discepoli ardiva chiedergli: "Chi sei?", sapendo che era il Signore. 13 Allora Gesù venne, prese del pane e ne diede loro; e così pure del pesce. 14 Ora questa fu già la terza volta che Gesù si fece vedere dai suoi discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. 15 Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giona, mi ami tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo Signore, tu lo sai che io ti amo". Gesù gli disse: "Pasci i miei agnelli". 16 Gli chiese di nuovo una seconda volta: "Simone di Giona, mi ami tu?". Gli rispose: "Certo Signore, tu lo sai che io ti amo". Gesù gli disse: "Abbi cura delle mie pecore". 17 Gli chiese per la terza volta: "Simone di Giona, mi ami tu?". Pietro si rattristò che per la terza volta gli avesse chiesto: "Mi ami tu?", e gli rispose: "Signore, tu sai ogni cosa, tu sai che io ti amo". Gesù gli disse: "Pasci le mie pecore. 18 In veri-

tà, in verità ti dico che, quando eri giovane, ti cingevi da te e andavi dove volevi; ma, quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti condurrà là dove tu non vorresti". 19 Or disse questo per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, gli disse: "Seguimi". 20 Or Pietro, voltatosi, vide che li seguiva il discepolo che Gesù amava, quello che durante la cena si era anche posato sul petto di Gesù e aveva detto: "Signore, chi è colui che ti tradisce?". 21 Al vederlo, Pietro disse a Gesù: "Signore, e di costui che ne sarà?". 22 Gesù gli rispose: "Se voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa? Tu seguimi!". 23 Si sparse allora la voce tra i fratelli che quel discepolo non sarebbe morto; ma Gesù non aveva detto a Pietro che egli non sarebbe morto, ma: "Se io voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa?". 24 Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace. 25 Or vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece, che se fossero scritte ad una ad una, io penso che non basterebbe il mondo intero a contenere i libri che se ne scriverebbero. Amen. (Giovanni 21:1-25 LND)